

Cremona, undicenne scrive alla bulla: non spegnerai la mia voglia di vivere

La lettera pubblicata su «La provincia di Cremona». Premiata anche dal prefetto: «Coraggio doppio, un esempio eccezionale»
di Redazione Cronache



«Cara bulla, sì, sono proprio io! Come vedi, le tue azioni negative non mi impediscono di scriverti questa lettera». Inizia così il testo che Flavia, undicenne di Cremona, ha scritto a chi l'ha presa di mira. Una lettera per reagire ma anche per perdonare, che la ragazzina ha deciso di rendere pubblica inviandola al quotidiano *La Provincia di Cremona*. Un gesto che provocato una valanga di reazioni a suo sostegno, dall'istituzioni scolastiche al sindaco e al prefetto che l'ha ricevuta e premiata.

Grinta e carica

Scriva Flavia nella sua lettera: «Cara bulla, se è vero che da un lato hai cancellato in me ogni illusione del mio dorato mondo di bambina, dall'altro ti ringrazio perché mi hai dato carica e grinta. Cara bulla, volevo solo farti sapere che mai riuscirai a spegnere la mia voglia di vivere». Aggiunge Federica, la madre della ragazzina: «Mia figlia si è tolta un peso enorme perché

l'escalation di violenze verbali si è via via trasformata in una vera e propria persecuzione. La scuola ha fatto perfettamente il suo dovere e noi possiamo dire di sentirci tutelate. Ora, con tutte queste testimonianze di affetto, ancora di più».

Le reazioni

«Flavia è un buon esempio per tutti» hanno commentato il sindaco di Soncino, Gabriele Gallina, il vice sindaco di Cremona Maura Ruggeri. Il provveditore Fabio Molinari dice di essere «fiero di Flavia e la scuola deve stare in prima linea contro il fenomeno del bullismo». Invece il prefetto di Cremona, Vito Danilo Gagliardi, ha osservato che «Flavia ha dimostrato grande determinazione e straordinaria nobiltà d'animo, consegnandoci un esempio eccezionale. Il suo coraggio è doppio: quello di dichiarare e quello di perdonare. La giovanissima studentessa ci insegna così che gli atti di bullismo non devono piegarci, ma rafforzarci. Per questo ho ritenuto opportuno incontrarla e divulgare pubblicamente la sua preziosa lezione».

18 febbraio 2020 (modifica il 18 febbraio 2020 | Corriere della Sera